Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 42

6ª COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

212ª seduta: mercoledì 21 ottobre 2020

Presidenza del presidente D'ALFONSO

RD 0669
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(79) ***Loredana DE PETRIS. – Disposizioni per favorire la definizione delle sofferenze bancarie a carico di famiglie ed imprese***

(788) ***URSO ed altri. – Disposizioni volte ad agevolare le prospettive di recupero dei crediti in sofferenza e a favorire e accelerare il ritorno in bonis del debitore ceduto***

(1287) ***LANNUTTI ed altri. – Misure in materia di tutela della proprietà immobiliare sottoposta a procedura esecutiva***

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 5, 6 e *passim*
BAGNAI *(L-SP-PSd'Az)* 5
* BUCCARELLA *(Misto), relatore* 3
DE BERTOLDI *(FdI)* 6
LANNUTTI *(M5S)* 6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.

I lavori hanno inizio alle ore 15,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(79) ***Loredana DE PETRIS. – Disposizioni per favorire la definizione delle sofferenze bancarie a carico di famiglie ed imprese***

(788) ***URSO ed altri. – Disposizioni volte ad agevolare le prospettive di recupero dei crediti in sofferenza e a favorire e accelerare il ritorno in bonis del debitore ceduto***

(1287) ***LANNUTTI ed altri. – Misure in materia di tutela della proprietà immobiliare sottoposta a procedura esecutiva***

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 79, 788 e 1287, sospesa nella seduta del 19 maggio.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Buccarella.

BUCCARELLA *(Misto).* Signor Presidente, la situazione di crisi economica e gli scenari che si vanno delineando da qui al prossimo futuro sono veramente preoccupanti ed incidono anche nel dibattito – che ancora non mi sembra sia decollato – relativo ai disegni di legge nn. 79, 788 e 1287. Ai rilievi fortemente critici espressi in audizione dai rappresentanti dell'ABI e della Banca d'Italia nei confronti dell'impianto dei suddetti disegni di legge, si aggiungono le preoccupazioni relative all'immediato futuro e, in particolare, a una circostanza che a voi è già nota e che ho approfondito nelle ultime ore.

Mi riferisco alle nuove norme di derivazione comunitaria in materia di crediti deteriorati, che dovrebbero entrare in vigore a partire dal 1º gennaio 2021. Esse prevedono che anche le posizioni che oggi non rientrano tra NPL e UTP, e che oggi definiamo come debiti scaduti, possano rientrare in quelle categorie di cui le banche devono disfarsi per esigenze dei propri bilanci, al fine di non superare quanto il *calendar provisioning* impone.

Valutando il dettaglio di questa disciplina, francamente vedo qualcosa di alquanto terrorizzante e che penso debba essere portato all'attenzione di questa Commissione (certamente lo sarà già a quella del Governo italiano). A meno che non si voglia o possa intervenire in sede europea per ottenere una proroga, è bene che siamo consapevoli di andare incontro alla seguente situazione: in base a tali disposizioni, le banche potranno definire automaticamente come inadempiente il cliente che presenti un arre-

trato da oltre novanta giorni, il cui importo risulti, allo stesso tempo, per i privati e le piccole e medie imprese, superiore ai 100 euro e superiore all'1 per cento del totale delle esposizioni verso il gruppo bancario, mentre per le imprese superiore ai 500 euro e superiore all'1 per cento del totale delle esposizioni verso il gruppo bancario.

Ciò comporta delle conseguenze a cascata che, prima ancora di arrivare alla questione degli NPL, mi mettono un po' paura perché tale classificazione comporterebbe anche la segnalazione alla Centrale dei rischi della Banca d'Italia delle persone che hanno queste posizioni; consideriamo che potrebbe trattarsi anche di finanziamenti cointestati, quindi con il coinvolgimento di più persone o, in caso di società, dei suoi soci.

Addirittura, diversamente dal passato, non potranno essere utilizzati margini attivi disponibili su altre linee di credito per compensare gli arretrati in essere ed evitare di essere classificati come inadempienti. Faccio l'esempio di una persona con un finanziamento che comporti il pagamento di 300 euro al mese e che, per un motivo qualsiasi (magari perché non capiente o anche per un disguido tecnico), tardi nel pagamento per più di novanta giorni. Ebbene, nonostante questa persona possa avere presso la stessa banca un conto corrente di 100.000 euro – dunque una somma ampiamente capiente rispetto all'importo della singola rata – la banca non potrebbe operare una compensazione, ma dovrebbe adempiere ai passaggi che ho illustrato.

Sappiamo che il Governo sta adottando delle misure di sostegno sacrosante, come ad esempio la proroga della notifica delle cartelle esattoriali e tanti altri interventi; tuttavia, vista la situazione a cui stiamo andando incontro, penso arriverà il momento in cui non riusciremo a sostenere adeguatamente dei settori in crisi, oltre a quelli che già adesso stanno precipitando (categorie che conoscete meglio di me, come la ristorazione e il turismo). Personalmente, sono più spaventato da questo scenario che dagli altri rischi immediati.

Signor Presidente, introduco questo argomento, anche se il tempo a disposizione non sarà sufficiente, per fornire degli *input* e cercando davvero il vostro contributo e la vostra analisi per un approfondimento. Si tratta infatti di fronteggiare un fenomeno che rischia di diventare enorme. Non si tratta più, ad esempio, soltanto del disegno di legge a prima firma del senatore Urso, che, come sappiamo, affronta il discorso NPL a valle. Abbiamo appreso la posizione di contrarietà espressa da ABI e Banca d'Italia, che hanno evidenziato le complicazioni che riguarderebbero il meccanismo del passaggio dei crediti dai bilanci delle banche al mercato secondario degli NPL, che gode di una propria vita, di proprie regole finanziarie (ovviamente orientate verso il profitto), che lascerà sulla strada «feriti» e forse anche «morti».

Sia il disegno di legge a prima firma del senatore Lannutti che quello della senatrice De Petris intervengono non sulla categoria degli NPL, ma sulla questione delle esecuzioni immobiliari e sulle situazioni debitorie fra cittadini e piccole imprese. Occorre cercare di agire a monte ed intervenire su questi crediti prima che siano ceduti favorendo accordi transattivi fra il

debitore e i creditori (non entro nei dettagli tecnici dei suddetti provvedimenti).

Vorrei quindi sottoporre alla Commissione la necessità di apportare delle modifiche con l'adozione di un testo unificato oppure emendando il disegno di legge a prima firma del senatore D'Urso, magari integrando con misure che riguardino anche il momento antecedente alla cessione. Si potrebbe fare in modo che prima che le banche cedano in maniera massiva – credo sia qui il problema – le posizioni debitorie alle società cessionarie, vi sia l'obbligo di notifica al debitore; dunque, non dopo ma prima.

Si potrebbe altresì prevedere la possibilità che si favoriscano, magari con vantaggi economici per i creditori che li accolgano, degli accordi transattivi prima che i crediti vengano ceduti dalle banche alle società cessionarie, ipotizzando ad esempio di non consentire che si possano sgravare degli oneri fiscali qualora non addivengano a un accordo col debitore.

Conoscerete meglio del sottoscritto l'ipotesi di quella che potremmo chiamare *bad bank*, con un progetto che credo si muova sia in ambito europeo che nazionale (la presidente Ruocco ne ha parlato in un'intervista). L'ipotesi sarebbe quella di un intervento pubblico per la creazione di un acquirente dei crediti deteriorati, in modo che tale dinamica non sia lasciata alla libertà del mercato finanziario, perché in tal caso sappiamo chi ne pagherebbe il costo. Non so se tale ipotesi avrà sviluppi, ma se dovesse averne, impatterebbe anche sulla materia su cui stiamo cercando di lavorare adesso.

Non mi dilungherò oltre, ma non credo che sia ancora opportuno pensare alla fissazione di termini per gli emendamenti. Potremmo anche fissare un termine per la presentazione di un testo unificato, ma sollecito tutti i Gruppi e il Governo affinché facciano pervenire il proprio contributo.

PRESIDENTE. Senatore Buccarella, oggi mi ha dato questa impressione: se fossimo stati in una seduta di laurea, lei oggi avrebbe fatto da relatore e correlatore; in Corte d'appello, sarebbe stata l'avvocato generale della Corte, che non è né il procuratore né il presidente.

BAGNAI *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, la descrizione fatta dal collega Buccarella è assolutamente veritiera e, per quel che ne so, c'è molto allarme in vari ambienti. Vi sono misure inappropriate, nel senso che indicava il collega Buccarella, e che vanno sempre nella stessa direzione, ossia nel senso della cosiddetta prociclicità (perché è chiaro che questa è una misura prociclica). In questa fase abbiamo unità economiche in difficoltà – siano esse famiglie o imprese – eppure si va ad arricchire la panoplia degli atti aggressivi nei riguardi dei loro rapporti creditizi, estendendola anche ai *past due*.

Sono errori rispetto ai quali dopo arriveranno le prefiche: ora abbiamo le prefiche dell'austerità e suppongo che fra sei o sette anni avremo le prefiche del *calendar provisioning*; tutti si stracceranno le vesti dicendo di aver sbagliato. Vi sembra possibile che tutto questo accada per caso?

Non vedo un rumore bianco in questo; non vedo un errore che una volta va nel senso della prociclicità e una volta nel senso dell'anticiclicità, una volta prendono una sberla quelli del Nord e la volta successiva la prendono a Sud. Vedo invece solo misure procicliche che danneggiano solo economie manifatturiere, possibilmente meridionali.

Volevo soltanto porre questa osservazione alla vostra attenzione, ma nulla più di questo. Mi sembra chiaro che se dobbiamo – e credo che dovremo – difenderci dalle conseguenze di provvedimenti legislativi di questo tipo (così com'è, già il *calendar provisioning* è abbastanza nocivo, anzi tossico per il nostro sistema creditizio), bisognerà che facciamo anche una riflessione su quale sia il contesto dal quale dobbiamo difenderci, che cosa possiamo aspettarci e che armi abbiamo a disposizione.

Siamo quasi al termine della seduta e la necessità che esprimo si sposa abbastanza bene con quello che ci siamo detti all'inizio dell'Ufficio di Presidenza: mi sembra evidente che ci sia la necessità assoluta di monitorare con estrema attenzione quello che succede nella cosiddetta Europa, ma che in realtà è l'Unione europea, perché per me sono Europa anche la Svizzera, la Norvegia e la Russia.

LANNUTTI *(M5S)*. Signor Presidente, per il nostro sistema bancario già sofferente, seppure abbia ristrutturato i crediti e li abbia ridotti in maniera significativa, il *calendar provisioning* è la morte. Questo ce lo dobbiamo mettere in mente, e faccio appello anche al presidente emerito del Parlamento europeo, senatore Pittella. Questo meccanismo non va bene e dobbiamo far sentire la nostra voce: ve lo sta dicendo una persona che ha speso trentacinque anni della propria vita, dopo aver lavorato in banca, combattendo le banche. Queste cose ce le dobbiamo dire e dobbiamo dirlo forte e chiaro: questa è la morte del credito di questo Paese. Come fanno le banche a fare gli aumenti di capitale per sottostare ai requisiti che l'Europa impone? Termino ribadendo: facciamo sentire la nostra voce.

PRESIDENTE. Senatore Lannutti, in un'aula di tribunale si direbbe: letta l'ordinanza, aspettiamo le motivazioni. Come mi disse una volta il senatore Di Piazza, a volte la profondità dei richiami del senatore Lannutti somigliano al rigore richiamante del miglior Martinazzoli.

DE BERTOLDI *(FdI)*. Signor Presidente, dopo aver ascoltato l'intervento del collega Lannutti, non posso che associarmi, perché questa è una battaglia che sto facendo dall'inizio della legislatura. Ritengo davvero che se le banche non sono morte, sono veramente morenti; in particolare, mi riferisco al credito di territorio, al sistema delle banche popolari e delle casse rurali distrutto dalla riforma della scorsa legislatura.

Credo davvero che, alla luce del provvedimento citato da Buccarella e che non più da ottobre ma dal 1º gennaio finiranno le moratorie e quindi vi saranno nuove valutazioni, nuovi *rating*, minore capacità di credito per le banche e nuovi NPL, si stia innescando un sistema che potrebbe portare

– voglio ancora usare il condizionale – il sistema creditizio alla paralisi completa. Quindi dovremmo affrontarlo.

PRESIDENTE. Rinvio pertanto il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,10.

€ 1,00